

Lettera Aperta ai Ricercatori della Sapienza

In risposta al Documento del “Coordinamento dei Ricercatori della Sapienza”

Cari colleghi,

con questa lettera desidero rispondere alle diverse sollecitazioni emerse durante gli incontri avuti con molti di voi in queste settimane e alle esplicite richieste presentate dal “Coordinamento dei Ricercatori della Sapienza” nel Documento a firma di Bartolomeo Azzaro, che condivido interamente.

I ricercatori giocano un ruolo di primo piano nel sistema culturale, didattico e organizzativo della Sapienza: nella mia, come del resto in quasi tutte le Facoltà, non sarebbe possibile realizzare l’offerta didattica senza il contributo determinante dei ricercatori.

Al ruolo dei ricercatori non corrisponde – come voi scrivete – un adeguato riconoscimento e coinvolgimento nelle diverse sedi istituzionali e nei diversi organi collegiali che regolano la vita delle Facoltà, e un opportuno riconoscimento in termini legislativi nazionali del ruolo di docenti che effettivamente essi svolgono.

Consapevole di questa situazione, nel mio programma elettorale (p. 21) ho assunto alcuni **impegni concreti**:

1. fornire il sostegno politico necessario alla *ridefinizione dello stato giuridico ed economico dei ricercatori* e anticipare, a livello della Sapienza, i provvedimenti di valorizzazione del ruolo dei ricercatori;
2. destinare a favore dei *giovani ricercatori* parte delle *risorse disponibili* per la ricerca, secondo modalità da definire con gli Atenei Federati e con i Dipartimenti;
3. introdurre la partecipazione sistematica dei ricercatori ai *gruppi di progetto* e alle *task force*;
4. promuovere un *piano di "housing sociale"* che faciliti le soluzioni abitative dei dottorandi e dei ricercatori giovani.

Ridefinizione dello stato giuridico ed economico dei ricercatori

È necessario promuovere un'azione politica per la creazione della terza fascia di docenza. Non bisogna iniziare da capo: un buon punto di partenza può essere il documento del "Tavolo tecnico" a suo tempo da me presieduto, da aggiornare con il coinvolgimento dei ricercatori e da presentare alla comunità scientifica e alla società civile. Mi sembra ragionevole prevedere che tale documento possa essere predisposto *entro tre mesi* dall'insediamento del Rettore.

Per quanto riguarda i provvedimenti di valorizzazione del ruolo dei ricercatori penso a una modifica dello Statuto della Sapienza che dia pienezza di ruolo ai ricercatori nei Consigli di Facoltà e negli altri organismi di rappresentanza. Non riesco a prevedere una scadenza precisa, viste le difficoltà di modifica dello Statuto, ma assumo l'impegno che tali modifiche facciano parte del primo pacchetto di proposte di modifica dello Statuto.

Giovani ricercatori e risorse

In termini di valorizzazione dei risultati del lavoro di ricerca, assumo l'impegno di mettere a punto un regolamento, d'intesa con i Dipartimenti e gli Atenei Federati, che consenta di destinare parte dei fondi disponibili ai ricercatori e garantisca loro fonti di co-finanziamento per i progetti presentati e approvati.

Gruppi di progetto e task force

Questo punto è una vera novità in tema di coinvolgimento diretto dei ricercatori nel prossimo governo della Sapienza. In un'altra parte del programma (p. 12) ho previsto l'istituzione di numerose *task force*: una maggiore partecipazione dei ricercatori ai gruppi di progetto potrà imprimere nuova ed efficiente progettualità ai diversi gruppi di lavoro.

Housing sociale

Parallelamente alle azioni politiche e organizzative è necessario offrire dei servizi concreti, attuando un programma per facilitare le soluzioni abitative di ricercatori giovani e dottorandi.

Ai punti già indicati nel programma desidero aggiungere alcune proposte ulteriori.

Nuovi ricercatori e avanzamento di carriera

Per quanto riguarda le risorse da impiegare per i concorsi per nuovi ricercatori e per gli avanzamenti di carriera dovremo necessariamente vedere l'evoluzione della situazione politica ed economica. In questi anni, in qualità di Prorettore delegato alle Politiche del personale, mi sono sempre impegnato per destinare risorse cospicue al reclutamento dei ricercatori, riuscendo a raggiungere risultati concreti. Sono convinto che al nuovo Rettore competa di proporre soluzioni eque ma coraggiose per gli avanzamenti di carriera dei ricercatori, da sottoporre all'approvazione degli organi deliberanti.

Porte Aperte alla Ricerca

Credo che sia indispensabile valorizzare verso l'esterno l'enorme patrimonio di ricerca che la nostra università produce ogni anno. Per questo, il mio impegno sarà quello di realizzare un grande evento, una sorta di "*Porte Aperte alla Ricerca*", un appuntamento annuale attraverso il quale presentare alla società civile, alla stampa, al mondo imprenditoriale i risultati raggiunti dai nostri ricercatori, per aprire nuove opportunità di sviluppo, per raccogliere risorse, per rilanciare l'immagine della Sapienza a livello nazionale e internazionale.

Questi sono i miei impegni, insieme alla promessa che manterrò un dialogo costante con i ricercatori, così come con tutte le persone della Sapienza.

Valutate voi se queste proposte siano in armonia con le vostre istanze e siano sufficientemente concrete e affidabili.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Un cordiale saluto.

Roma, 15 settembre 2008



Francesco Avallone